

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia



O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che **nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo**: ogni fratello **in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede**, e la **Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo** tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Dal secondo libro dei Re
In quei giorni, Naamàn, il comandante dell'esercito del re di Aram, scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato dalla sua lebbra. Tornò con tutto il seguito da Elisèo, l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».
2Re 5, 14-17

Dal Vangelo secondo Luca
Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.
Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». **Lc 17, 11-19**

Dio eterno, vivo e vero: tu valorizzi tutto l'uomo, anima e corpo. Ti chiediamo per noi e per tutti i tuoi figli il pane quotidiano che è anche la salute e la serenità. Insieme desideriamo santificare il tuo nome riconoscendo i benefici che vengono da te attraverso il tuo Figlio. Egli stesso ci ha insegnato a fare la tua volontà e invocarti come *Padre nostro che sei nei cieli...*

nessuno di
noi ti cerchi
solo per la
salute del
corpo

il comandante dell'esercito del re di Aram, scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato dalla sua lebbra la prima richiesta di Naamàn è la guarigione, la purificazione dalla grave malattia che lo isolava e privava del suo potere; la guarigione è la prima e normale richiesta di chi soffre; per qualcuno è anche il primo passo per un cammino di fede **gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!»** anche Gesù è spesso invocato da chi cerca la guarigione, e non ha ancora maturato una scelta di fede. Non dobbiamo meravigliarci di questo e neppure scandalizzarci del nostro essere uomini, sempre fragili di fronte alla malattia e alla sofferenza

Rischio di ridurre Dio al guaritore di turno, l'unico che rimane dopo che tutti i tentativi umani – medicina o anche “magia” – sono falliti? Le mie richieste, pur legittime, di guarigione sono un segno di fede?

in questo
giorno
santo torni a
renderti gloria
per il dono
della fede

Tornò con tutto il seguito da Elisèo, l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele Naamàn, purificato dalla lebbra, viene conquistato dalla potenza del Dio che gli annuncia Eliseo: il Dio Altissimo che si è rivelato ad Israele. Comincia così a riconoscerlo come unico che può operare prodigi e ridare le condizioni essenziali per una vita umana dignitosa; dalla guarigione comincia a maturare la fede **Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano** come lo straniero – dalla Siria - Naamàn, così un Samaritano, considerato infedele ed eretico, manifesta una chiara fede che la potenza di Dio si manifesta in Gesù

La fede è anche in chi a me appare come meno credente. Mi chiudo nei miei schemi o sono aperto a riconoscere che Dio ama tutti gli uomini e dona la salvezza a chi lo cerca, indipendentemente dalla sua origine o predisposizione iniziale?

Chiesa intera
sia testimone
della
salvezza che
tu operi
continuamente
in Cristo

Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore» non solo un grazie immediato e legato al momento e luogo del prodigio, ma la volontà di non perdere il legame con questa terra benedetta e con il Dio che in essa opera; teniamo conto della mentalità che lega Dio al territorio dove appare il suo prodigio, convinzione all'origine di tanti “santuari” della prima Alleanza

E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» il samaritano diventa un credente e Gesù sembra affidargli anche il compito di testimoniare tra i suoi il prodigio e il legame tra questo e il Messia atteso anche tra i Samaritani; annunciamo la salvezza operata in noi stessi, ma anche in chi ci sta accanto... per creare una fede ecclesiale

Mi sento coinvolto dalla e per la fede di altri? Annuncio i prodigi di Dio in me, e so riconoscerli in chi mi sta accanto per maturare anche la mia adesione al Signore misericordioso?